

La lotta alla criminalità

Ospedali, una razzia di farmaci tumoralanti

C'è il vigilante-talpa

L'INCHIESTA

Luigi Nicolosi

Il cavallo di Troia non era un cavallo vincente. Il piano era stato studiato fin nei minimi dettagli e grazie a un complice quasi al di sopra di ogni sospetto i furti sarebbero stati eseguiti in pochissimi minuti. Alessio Donnarumma e Cristofaro Sacchetti potevano contare sull'apporto di un vigilante infedele. Danilo De Angelis. Una guardia giurata, che non soltanto avrebbe fornito sottobanco la chiave elettronica necessaria a disinnescare l'allarme, ma avrebbe anche dato indicazioni in tempo reale per fare irruzione nei locali della farmacia dell'Azienda ospedaliera universitaria Federico II: «Il collega sta mangiando, approfitta adesso... Falli cominciare, hai capito?». Sullo sfondo, una circostanza tanto singolare quanto allarmante. In uno degli assalti è stato coinvolto anche il figlio di uno dei capi della holding criminale, un bimbo di appena dodici anni. Quello che ne venne fuori, la sera del 31 maggio 2024, fu un colpo clamoroso: farmaci salvavita dal valore commerciale di oltre 1,4 milioni di euro svaniti nel nulla. Quello che però i componenti della banda non sapevano è che gli investigatori da mesi seguivano i preparativi dei furti: erano monitorati h24.

LE INDAGINI

La svolta nelle indagini alle prime luci di ieri, con i carabinieri della compagnia Vomero che hanno dato esecuzione a sei arresti: tre in carcere, altrettanti ai domiciliari. Il gip Enrico Contieri ha poi emesso anche quattro misure cautelari dell'obbligo di firma. Diciassette, invece, le persone complessivamente iscritte tra gli indagati. Quello che emer-

**IN MEDIO ORIENTE
E IN AFRICA
I CANALI
DI SMISTAMENTO
DELLA MERCE
TRAFUGATA IN CITTÀ**

► Quattro colpi al Secondo Policlinico ► Medicines salvavita rubate a Napoli
bottino milionario, arresti e sequestri riciclate all'estero: sgominata la gang

ge dalle oltre duecento pagine del provvedimento eseguito ieri dai carabinieri è il ritratto di un'organizzazione criminale paramilitare, capace di sottrarre farmaci antitumorali salvavita per un valore di svariati milioni di euro. La banda, che aveva il proprio nucleo operativo a Napoli, aveva tra l'altro ramificazioni anche a Catania e Melito di Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria. L'inchiesta coordinata dalla sezione Sicurezza urbana guidata dal procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli e dal sostituto Maurizio De Marco ha coperto un arco temporale che

va dal maggio 2024 all'aprile 2025.

LE ACCUSE

Le accuse formulate, a vario titolo, sono quelle di associazione per delinquere, furto pluriaggravato e ricettazione. Al centro dell'indagine ci sono quattro colpi messi a segno nel Policlinico Universitario Federico II tra maggio e dicembre 2024. Il danno stimato per il Servizio Sanitario Nazionale è da capogiro: circa 3,5 milioni di euro. I colpi seguivano un calendario preciso: 29 aprile 2024 con un bottino da un milione di euro; 18 agosto con

Alto impatto

Anti-droga, movida sotto osservazione

Operazione Alto impatto da parte dei carabinieri del comando provinciale di Napoli. Nella lente dei controlli la movida del centro storico e dei quartieri spagnoli. Focus del servizio: i giovani assuntori di droga. I militari del nucleo operativo della Napoli centro hanno segnalato alla prefettura quattro ragazzi. Nelle loro tasche modiche

quantità di hashish e marijuana. Negli ultimi venti giorni i carabinieri del comando provinciale di Napoli hanno controllato 1100 persone durante i servizi anti movida nelle maggiori piazze della provincia partenopea e hanno segnalato alla prefettura trentotto ragazzi per assunzione di droga: uno ogni trenta controllati.



farmaci spariti per oltre 560mila euro; mentre è stato di quasi 685mila euro l'ammontare del furto di farmaci oncologici e chemioterapici del 2 settembre successivo, parte dei quali abbandonata a terra e resa inutilizzabile dallo sbalzo termico. Il 10 dicembre, invece, il danno arrecato all'Asl fu di 767mila euro e in azione entrarono tre ladri in auto e uno in scooter, accompagnato dal figlio di 12 anni e dunque non imputabile. In almeno tre di questi episodi, la banda ha potuto contare su un "aiuto interno": la guardia giurata De Angelis, il quale, secondo l'accusa, avrebbe agito come basista.

IL METODO

Prima di ogni assalto venivano effettuati sopralluoghi tecnici per studiare i sistemi di videosorveglianza, poi puntualmente oscurati o messi fuori uso. Utilizzate inoltre auto a noleggio e utenze telefoniche "usa e getta" per comunicare, dimostrando una conoscenza approfondita delle tempistiche di approvvigionamento dei farmaci, beni rarissimi poiché detenuti esclusivamente dalle farmacie ospedaliere. I farmaci rubati venivano poi immessi in un circuito di ricettazione ben collaudato, capace di piazzarli su tutto il territorio nazionale. Le porte del carcere si sono così aperte per Alessio Donnarumma, Cristofaro Sacchetti, i capi della banda, e Danilo De Angelis, il vigilante "infedele". Ai domiciliari sono invece finiti Ciro Sacchetti, Antonio Fabio Alfano e Pasquale Spadaro. Obbligo di firma, infine, per Antonio Ruffino, Diomede Contini, Francesco Pandolfo e Francesco Celentano. Nell'affare criminale anche il figlio di uno degli indagati. Dodici anni appena e dunque non imputabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SVOLTA GRAZIE
A INTERCETTAZIONI
TELEFONICHE
E IMMAGINI RICAVATE
DAL CIRCUITO
DI VIDEOCONTROLLO**

Posillipo, residenti detective contro i topi d'appartamento

«Basta raid: ora più controlli»

L'EMERGENZA

Melina Chiapparino

Si sono "improvvisati" detective per richiamare l'attenzione di forze dell'ordine e istituzioni. È successo a Posillipo dove la frequenza di furti nell'area compresa tra via Manzoni e la parte alta della collina sta preoccupando sempre di più i residenti. Nel mirino dei malviventi ci sono le abitazioni al piano terra e al primo piano ma, pochi giorni fa, è successo qualcosa che ha fatto preoccupare i residenti al punto da raccogliere prove e indizi da allegare alle denunce presentate alle forze dell'ordine. Stavolta, infatti, il tentativo di furto è avvenuto in un appartamento dove era presente l'intera famiglia.

LA VIOLAZIONE

La zona "rossa" dove secondo le segnalazioni dei cittadini sono stati presi nel mirino una serie di palazzi e parchi affacciati su strada, riguarda il tratto iniziale di via



I CONTROLLI Una vettura della polizia in via Posillipo

**CRESCERE L'ALLARME
PER I COLPI IN CASA
«SI VIVE CON L'INCUBO
DI ESSERE AGGREDITI
DURANTE IL SONNO
MAI PIÙ INCURSIONI»**

Alessandro Manzoni. Fino alla notte compresa tra l'1 e il 2 marzo scorso non era mai accaduto che un ladro si intrufolasse con i proprietari in casa. «Una gravissima intromissione in proprietà privata con evidente esposizione a rischio della incolumità personale

IL FURTO Due frame tratte dai video girati dai carabinieri sul luogo del sequestro

degli occupanti» si legge nella denuncia. L'episodio è avvenuto intorno alle 4 del mattino mentre il proprietario di casa stava dormendo sul divano. Per qualche motivo, forse un piccolo rumore, il proprietario si è reso conto della presenza di un estraneo all'interno della cucina. Un uomo con «il volto completamente travisato, vestito di nero e con guanti neri» si era intrufolato nell'appartamento al primo piano del condominio. Il ladro, dopo essere stato scoperto dal proprietario di casa, ha tentato prima di scappare da una porta finestra che non è riuscito a forzare, per poi dirigersi verso la finestra da cui si era introdotto saltando sul condizionatore che, infatti, è stato danneggiando dall'impatto violento del malvivente in fuga.

I SEGNI

La preoccupazione è cresciuta an-

cora di più i giorni successivi all'episodio del tentato furto. Quello che si è verificato la sera del 2 marzo, infatti, è stato allegato alla denuncia presentata alla polizia di Stato e ai carabinieri come "prova" a sostegno del fatto che ci potrebbe essere una banda di malviventi che bersaglia i palazzi in zona. Dunque, per mettere a segno i furti ci potrebbe essere una specie di "mappatura" dei condomini appetibili tracciati con segni di pittura sulle facciate dei palazzi e sui muri adiacenti. Questa è l'ipotesi formulata dai residenti che si sono ritrovati a fare i "detective" girando video con i cellulari e fotografie da presentare alle

**TROVATI SEGNI
GRAFICI SUI MURETTI
FATTI CON LO SPRAY
CHE INDICANO
I CONDOMINI
DA COLPIRE**

forze dell'ordine. Le segnalazioni riguardano un tizio che «si aggirava con fare sospetto nei pressi dello stabile» e che «apponeva, mediante bomboletta spray di colore rosso, un segno grafico sul muretto antistante l'edificio». Nella documentazione, dove viene anche descritta la forma del segno, i cittadini sottolineano che l'episodio verificatosi il giorno immediatamente successivo al tentato furto e l'atteggiamento sospetto del soggetto «inducono gli esponenti a ritenere che possa trattarsi di un segno convenzionale potenzialmente utilizzato quale codice di comunicazione tra malintenzionati, circostanza già oggetto di attenzione investigativa in analoghi episodi verificatisi in ambito urbano».

LA RICHIESTA

La richiesta dei cittadini che descrivono il loro «profondo turbamento, lo stato di angoscia e un concreto timore per l'incolumità personale» riguarda il timore di una «reiterazione di simili condotte che potrebbe degenerare in situazioni di colluttazione o eventi drammatici». Per questo, chiedono «costanti servizi di controllo nella zona, tutti gli accertamenti ritenuti opportuni e l'adozione di misure di prevenzione e tutela dell'ordine e sicurezza pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA